

**SALUTO DEL VICE RETTORE MAGNIFICO
ALL'ATTO ACCADEMICO IN ONORE
DEL BEATO GIOVANNI DUNS SCOTO**
(11 novembre 2019)

Rev.mo P. Julio César Bunader, OFM, Vicario Generale e Vice-Gran Cancelliere; Rev.ma Madre Generale delle Suore Francescane Angeline, Sr. Mary Melone; S. E. Sig. Carlos A. Ávila Molina, Ambasciatore della Repubblica di Honduras presso la Santa Sede; MM. RR. PP. Jürgen Neitzer, Antonio Scabio, Gregorio Lino Redoblado, Ignacio Ceja, Definitori Generali dell'OFM; Rev. PP. Cesare Vaiani e Siniša Balajić, Segretario e Vice Segretario per la Formazione e gli Studi OFM; Rev. P. Stefano Ottenbreit, Guardiano del Collegio Internazionale Sant'Antonio; Confratelli tutti del Collegio Internazionale Sant'Antonio e della Fraternità Gabriele Allegra; Egregia professoressa Marcella Serafini, studiosa della dottrina di Scoto; Autorità Accademiche, Professori, Studenti, Officiali, Personale ausiliario della Pontificia Università Antonianum; Rev. P. Presidente e Soci della Commissione Scotista; quanti altri, fratelli e sorelle, sono qui riuniti per la circostanza; a tutti, il Signore vi dia la pace!

Ho strutturato questo saluto in due brevi parti: nella prima desidero fare un accenno alla ragione di questa giornata di festa in onore del beato Giovanni Duns Scoto, come augurio e riconoscimento del lavoro dei membri della *Commissio omnibus operibus Beati Joannis Duns Scoti critice edendis*, ossia fr. Josip Perčan, Presidente, fr. Salamon Witold Grzegorz, Vicepresidente, fr. Saturnino Ruiz De Loizaga, fr. Stefano Recchia, e fr. Giammarco Fiore; nella seconda parte, a nome di tutta la comunità accademica, vorrei rivolgere delle parole di ringraziamento a Sr. Mary Melone per il suo prezioso servizio come Rettore Magnifico della nostra Università.

1. La festa del beato Giovanni Duns Scoto

La vita e l'opera del beato Giovanni Duns Scoto emergono nella storia della Pontificia Università Antonianum come una novità, una no-

vità radicata nella tradizione francescana antica quanto l'Ordine. Non mi soffermo sui particolari della tradizione a cui accenno, perché questo non vuole essere l'oggetto del mio intervento, provo invece a indicare perché parlo di novità in riferimento alla vita e all'opera di Scoto nella storia e nella vita presente dell'Università, per noi che oggi facciamo parte del *corpus* universitario dell'Antonianum. Potrei dare rilievo soltanto all'opera di Scoto, dato che è ciò che più interessa a uno studioso, a un professore o uno studente, ma sottolineo anche l'importanza della vita perché ritengo che in autori come il Dottore Sottile la vita e l'opera siano connesse in modo esemplare: esaminandole unitamente emergerà meglio la personalità del Dottore francescano che altrimenti potremmo solo immaginare dietro le righe di una sua opera. Perché parlo di novità in relazione all'unione di questi due aspetti? Per rispondere a siffatta domanda segnalo tre dinamiche in atto che ci stanno portando a ripensare la nostra missione universitaria, a individuare la novità o il *proprium* dell'Antonianum; le implicazioni e le conseguenze di tali dinamiche già ci richiedono un grande impegno destinato a protrarsi nel prossimo futuro.

a. *La dinamica dell'ottimizzazione dei centri accademici pontifici presenti a Roma*

Questa prima dinamica proviene dalla missione ordinaria della Congregazione per l'Educazione Cattolica e ha l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare l'attività dei centri accademici romani da essa dipendenti; in generale, si riconosce che ogni centro accademico operante a Roma sia erede di una tradizione di vita e di pensiero che merita di essere rivalutata per poter essere aggiornata e riproposta. In questo senso, la costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*¹ segnala il «rilancio degli studi ecclesiastici nel contesto della nuova tappa della missione della Chiesa»², sottolinea come il «ricco patrimonio di approfondimenti e di indirizzi [...] confluisca nell'imprimere agli studi ecclesiastici quel rinno-

¹ Cf. FRANCISCI PP. Constitutio Apostolica *Veritatis Gaudium*, *De Universitatibus et Facultatibus Ecclesiasticis*, in *AAS*, 110 (2018) 1-41; uso la traduzione spagnola: FRANCISCO, *Veritatis Gaudium, Constitución Apostólica sobre las Universidades y Facultades Eclesiásticas*, LEV, Città del Vaticano 2018.

² FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 1.

vamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa “in uscita”»³, e tutto ciò per obbedire al bisogno di «una vera ermeneutica evangelica per capire meglio la vita, il mondo, gli uomini»⁴. Quindi, chiede il Papa, «quali devono essere i criteri di fondo per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici a una Chiesa in uscita missionaria?»⁵. A questo punto papa Francesco propone quattro criteri che motivino una risposta: il primo è quello della contemplazione e della introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerygma*; il secondo è individuato nel dialogo a tutto campo; il terzo criterio è dato dall'inter-disciplinarietà e dalla trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività alla luce della Rivelazione; il quarto, infine, è incentrato sull'urgente necessità di “fare rete” tra le diverse istituzioni che, in ogni parte del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici⁶. La ricca e coinvolgente disamina del *Proemio*, con cui il Papa introduce la *Veritatis Gaudium*, si conclude affermando che «gli studi ecclesiastici saranno così in grado di apportare il loro specifico e insostituibile contributo ispiratore e orientatore, e potranno enucleare ed esprimere in forma nuova, interpellante e realistica il proprio compito»⁷; tale compito si presenta come «una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione”, anche per le Università e Facoltà ecclesiastiche»⁸. Le indicazioni della *Veritatis Gaudium* mirano a far emergere il *proprium* di ogni singola entità accademica, per meglio contribuire alla missione della Chiesa, evidenziandone la ragion d'essere nell'insieme dei centri accademici dipendenti dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

b. *Il Progetto della Pontificia Università Francescana*

Questa seconda dinamica è stata messa in atto, come sappiamo, da una brillante e audace idea dei Ministri Generali del primo Ordine Fran-

³ FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 3.

⁴ FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 3.

⁵ FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 4.

⁶ Cf. FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 4, lettere a, b, c, d.

⁷ FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 5.

⁸ FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 6.

cescano⁹ ed è stata portata avanti, nella fase di stesura del progetto, dalla Commissione nominata *ad hoc* ad Assisi, durante la seduta ordinaria dei Ministri Generali, il 2 ottobre 2015, e presieduta da fr. Cesare Vaiani OFM. La Commissione ha completato nei tempi stabiliti la stesura del progetto e lo ha presentato ai Ministri Generali nel mese di dicembre 2017. Dopo verifiche e approfondimenti, il testo è stato presentato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 18 luglio 2019. Nel contenuto del progetto, sotto il titolo dell'offerta formativa, ai numeri 13, 14 e 15, si parla del *proprium* della futura Pontificia Università Francescana (Unifra)¹⁰. Il numero 13 così recita: «l'Università nella sua offerta formativa è chiamata a coniugare la serietà e professionalità accademica con il *proprium* che le deriva dal carisma francescano, nella sua duplice dimensione di fraternità e minorità. Tale *proprium* diventa un criterio di identità rispetto alle altre offerte accademiche romane». La nuova entità dovrà quindi tener conto di questa indicazione per crescere nella qualità delle sue proposte formative tradizionali e innovative. I numeri 14 e 15 del progetto Unifra sottolineano come «il *proprium* francescano non è solo contenutistico, ma è chiamato ad esprimersi soprattutto attraverso un atteggiamento di ascolto umile, di creatività e flessibilità cognitiva, di sapienza relazionale orientata verso il bene comune in contatto con le sfide del mondo attuale», quindi «appartiene al *proprium* di un'università francescana l'attenzione a coniugare vita e studio accademico, vita di fede e teologia, vita fraterna e ricerca teologica». In questi due aspetti, lo studio e la vita, la futura università francescana individua il suo indispensabile *proprium*, la sua identità.

c. La terza dinamica è la vita della Pontificia Università Antonianum

Nel giorno della festa del Dottore Sottile e Mariano, vorrei fare riferimento a Scoto per parlare del *proprium* dell'Antoniano, non a titolo personale o approfittando della circostanza, ma richiamando alcune idee proposte dai Ministri Generali negli ultimi anni e in circostanze simili a

⁹ Ordine dei Frati Minori Conventuali, Ordine dei Frati Minori Cappuccini, Ordine dei Frati Minori e il Terzo Ordine Regolare.

¹⁰ Il testo del progetto non è stato pubblicato ed, essendo in fase di elaborazione definitiva, i numeri a cui si fa riferimento possono anche cambiare, senza, tuttavia, eliminare il contenuto.

questa, per riproporre la vita e l'opera di Scoto. Questa terza dinamica in atto riguarda l'attività di ricerca e d'insegnamento che l'Antoniano ha promosso a partire dalla sua fondazione, ciò che sta facendo nel presente e ciò che è chiamato a fare nel futuro. C'è una grande abbondanza di materiale ma, per brevità, dico solo che, senza trascurare le indicazioni della Congregazione, conviene continuare ad arricchire i piani di studio con ciò che è nostro, con ciò che appartiene alla nostra identità, alla nostra storia, alla tradizione dottrinale francescana. In questo senso, proporre la dottrina di Scoto è proporre la vita e l'opera del «rappresentante più qualificato» della scuola francescana, che ha «subordinato il sapere al ben vivere», ed è stato brillante «sia per la vita speculativa, sia per quella morale e pratica»¹¹, «chiaro esempio di santità e profondo maestro di dottrina»¹²; tutte espressioni utilizzate per lo più dal 1966 in poi, note sicuramente alla maggior parte di voi e che, a un certo punto, hanno portato a far dire all'allora Ministro Generale John Vaughn, in questa stessa aula: «ritengo che Duns Scoto possa illuminare l'attività accademica del Pontificio Ateneo Antoniano. Viviamo in un mondo di crisi, dove ogni cosa deve essere purificata e ridimensionata»¹³. L'idea del Gran Cancelliere non era di circostanza, infatti successivamente e forse con il timore di spingersi oltre, si diceva colpito nel ritenere «la Scuola

¹¹ Tre espressioni di Paolo VI, cf. PAULI PP. VI Epistula Apostolica *Alma parens, Ad Venerabiles Fratres Ioannem Carmelum S. R. E. Cardinalem Heenan, Archiepiscopum Vestmonasteriensem, et Gordonium Iosephum Gray, Archiepiscopum S. Andreae et Edimburgensem, ceterosque Angliae, Cambriae et Scotiae Archiepiscopos et Episcopos: cum alter Conventus Scholasticae doctrinae illustrandae Oxonii et Edimburgi celebretur, septimo expleto saeculo ab ortu Ioannis Duns Scoti*, in *AAS*, 58 (1966) 609-614; Lettera pubblicata anche su *L'Osservatore Romano*, 24 luglio 1966, p. 1-2, nella versione latina e italiana; e in *Acta Ordinis Fratrum Minorum*, 85 (1966) 475-480; mi servo della traduzione italiana pubblicata in *Enchiridion dell'Ordine dei Frati Minori. Documenti 1966-1989*, Vol. I, Edizioni L.I.E.F., Vincenza 2007, p. 3-8.

¹² Cf. *Duns Scoto: testimone e profeta. Lettera dei Ministri generali del 1° Ordine e del TOR in occasione del conferimento degli onori liturgici al Beato Giovanni Duns Scoto (6 gennaio 1993)*, in *Enchiridion dell'Ordine dei Frati Minori. Documenti 1990-2002*, Vol. II, Edizioni L.I.E.F., Vincenza 2008, p. 338, n. 1300.

¹³ J. VAUGHN, *La forza contagiosa di un Maestro. Messaggio del Ministro generale per l'inaugurazione dell'Anno Accademico nel PAA 1986-1987 (8 novembre 1986)*, in *Enchiridion dell'Ordine dei Frati Minori. Documenti 1966-1989*, Vol. I, Edizioni L.I.E.F., Vincenza 2007, p. 773, n. 3673.

Superiore di Studi Medievali e Francescani, il punto di riferimento e di servizio delle tre Facoltà e la realtà che caratterizza e qualifica gli studi del nostro Pontificio Ateneo Antoniano»¹⁴, riferiva questa convinzione proprio nella festa di Scoto, il 9 novembre 1987. Si rammentava così che la Scuola francescana non è solo Scoto¹⁵, insieme a lui ci sono, per menzionare soltanto le figure più rilevanti: Antonio da Padova, Bonaventura da Bagnoregio, Ruggero Bacono, Guglielmo di Ockham, Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e, più vicini a noi, il beato Gabriele Allegra, Bellarmino Bagatti, Michele Piccirillo, ecc. Per i maestri della Scuola francescana, quindi, vale ciò che si afferma di Scoto, vale a dire che «la verità filosofica che egli ha perseguito nel serrato e rigoroso confronto con le opinioni degli antichi e dei suoi contemporanei, ancora oggi costituisce, per universale riconoscimento, una messe abbondante di intuizioni, di soluzioni e proposte di pensiero la cui ricchezza e fecondità non ancora sono state scoperte interamente»¹⁶. La dottrina dei maestri francescani costituisce in questo modo il *proprium* dell'Antoniano. Perciò, sempre il Ministro Generale John Vaughn, aveva potuto affermare: «sono convinto che con lo studio dei nostri Maestri è possibile acquistare quella grandezza di spirito con la quale essi hanno studiato e lavorato. Perciò ritengo un mio dovere chiedere ad ognuno di voi, Professori e Studenti, di dedicarvi allo studio dei Maestri france-

¹⁴ J. VAUGHN, *Le esigenze del Vangelo e le istanze degli uomini. Messaggio del Ministro generale per l'inaugurazione dell'Anno Accademico nel PAA 1987-1988 (9 novembre 1987)*, in *Enchiridion dell'Ordine dei Frati Minori. Documenti 1966-1989*, Vol. I, Edizioni L.I.E.F., Vincenza 2007, p. 946, n. 4722.

¹⁵ È chiaro che la Scuola francescana è molto articolata negli autori e nella dottrina, già dei suoi inizi si dice: «Scholastica franciscana, inde a suis initiis usque ad saeculum XIV, in sex periodos dividi potest. Eius nempe *praecursor* fuit S. Antonius Patavinus, Doctor Evangelicus; eiusdem autem *introductores* exstiterunt Alexander Halensis eiusque Socii; illius porro *fundator* fuit S. Bonaventura, qui duas veluti series discipulorum habuit, quarum *prior* duces nacta est Ioannem Peckham, Matthaëum ab Aquasparta, Guillelmum de Mara; *altera* vero praecipuos sortita est doctores Petrum Ioannis Olivi, Richardum de Mediavilla, Guillelmum de Ware, necnon Rogerum Baconem ac Raymundum Lullum, scientificos organizatores apostolatus franciscani; et demum Ionnem Duns Scotum, eiusdem scholasticae franciscanae *constructorem*, ita ut schola scotistica sit synonymus scholae franciscanae», C. BALIĆ, *Ioannes Duns Scotus et Epistula Apostolica «Alma parens»*, in *Antonianum*, 42 (1967) 110.

¹⁶ Cf. *Duns Scoto: testimone e profeta*, 342, n. 1310.

scani del Medioevo. Il lavoro da fare è assai più consistente di quanto si possa immaginare: del pensiero francescano conosciamo, in realtà poco; restano tanti testi ancora inediti, con un intuibile lavoro preliminare da compiere: l'editoria francescana in generale, gli studi teologici, filosofici, giuridici, storici hanno ancora vaste e affascinanti prospettive»¹⁷.

Sono consapevole di non affermare niente di nuovo, ma sono felice di ricordare che le idee a cui ho accennato sono state espresse più volte in circostanze come questa e, perciò, possono fare da guida per focalizzare meglio il *proprium* della nostra Università, nella ricerca, nell'insegnamento e nel dialogo con le realtà del nostro tempo¹⁸. Per ben riuscire in questo obiettivo, la collaborazione vicendevole è fondamentale, perciò rinnovo ancora gli auguri e l'apprezzamento per quanto il lavoro dei membri della Commissione Scotista facilita questo compito; lo stesso per il supporto insostituibile della Curia Generalizia, tramite il Gran Cancelliere e la Segreteria di Formazione e Studi, e la disponibilità delle altre realtà come la Pontificia Accademia Mariana Internazionale e il Collegio S. Bonaventura per la collaborazione nei programmi accademici. "Fare rete"¹⁹ tra noi, oggi come oggi, diventa fondamentale per la nostra missione universitaria.

2. Ringraziamento a Sr. Mary Melone, Rettore Magnifico 2014-2019

In questa giornata di festa, particolarmente caratterizzante per l'Antoniano, perché è il primo atto solenne di ogni nuovo anno accademico, che in maniera significativa viene a coincidere con la commemorazione del beato Duns Scoto, abbiamo pensato di riconoscere e manifestare la nostra gratitudine a Sr. Mary Melone SFA per il suo apprezzato servizio come Rettore Magnifico della nostra Università. Un ruolo, la più alta carica della nostra Istituzione, che la prof.ssa Melone ha svolto per gli ultimi cinque anni: sicuramente tale ufficio le ha dato tanto da fare,

¹⁷ VAUGHN, *Le esigenze del Vangelo e le istanze degli uomini*, 949, n. 4738.

¹⁸ Per riferire un esempio, i presupposti di queste stesse idee sono stati citati anche più recentemente dal Ministro generale in una circostanza come questa: cf. M.A. PERRY, *In occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico 2014-2015 della Pontificia Università «Antoniano» (10 novembre 2014)*, in *Antoniano*, 90 (2015) 153-159.

¹⁹ Cf. FRANCISCO, *Veritatis Gaudium*, n. 4, lettera d.

ma lei ha qualificato l'Antoniano in un modo unico. Perciò, quando all'inizio dell'anno accademico, il Vice Gran Cancelliere ha manifestato l'idea di trovare il momento adatto per esprimere la nostra riconoscenza a Sr. Mary, tutta la comunità accademica ha risposto unanimemente e abbiamo ritenuto che la ricorrenza della festa del beato Giovanni Duns Scoto fosse l'occasione migliore per dirle il nostro grazie.

La nomina di Sr. Mary Melone a Rettore Magnifico della nostra Università, il 24 giugno 2014, evidenzia di per sé l'impegno accademico che l'ha distinta sin dall'inizio della sua collaborazione con l'Antoniano. La professoressa Mary Melone fa il suo ingresso nel collegio dei docenti della Facoltà di Teologia nel 2000 e subito si impegna nella ricerca, come si evince dalle sue numerose pubblicazioni; nell'insegnamento; e come Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose *Redemptor hominis*, carica che svolge dal 2001 al 2008. Promossa poi come professoressa stabile straordinaria nella Facoltà di Teologia (2011), per la cattedra di Teologia Trinitaria e pneumatologia, è nominata Decano della suddetta Facoltà per il triennio 2011-2014. Alla fine dell'anno accademico 2013-2014 la sua nomina a Rettore apre un periodo fecondo per la nostra attività universitaria ed è per questo che le siamo pubblicamente riconoscenti.

Ringraziamo Suor Mary per la sua disponibilità a servizio della nostra più grande casa di studi e siamo grati anche alle Suore Francescane Angeline per averla resa disponibile. La sua nomina è stata una gradevole notizia per il mondo universitario: è chiaro che le sue doti accademiche, nel ruolo di Rettore Magnifico, non sono separabili dalla sua femminilità. Suor Mary, le siamo riconoscenti per la costanza e la determinazione con cui ha portato avanti la vita accademica della Pontificia Università Antoniano. L'inizio del suo mandato coincideva con attività molto impegnative per la nostra Istituzione come l'autovalutazione promossa da Avepro e il progetto della Pontificia Università Franciscana, per richiamare solo due tra le attività più salienti. Queste e altre iniziative, proseguite o intraprese durante il suo mandato, hanno dimostrato la sua dedizione perché ogni parte dell'Università facesse del suo meglio nell'interesse comune; sono eloquenti, da questo punto di vista, l'"Ufficio di 'Promozione e sviluppo'" ed il "Centro per la ricerca" che lei ha istituito perché, oltre a valorizzare realtà già esistenti, favorissero la collaborazione responsabile e competente e unissero gli sforzi di tutti

per qualificare sempre più la nostra offerta formativa. A partire dal suo mandato si è intensificato anche il rapporto tra la Pontificia Università Antonianum e il Corpo Diplomatico presso la Santa Sede, dando avvio a una serie di collaborazioni che continuano ancora oggi. Certo, c'è ancora molto da fare per progredire nella qualità, ma l'aver aperto delle strade è stato un passo non indifferente.

Sr. Mary, la sua appartenenza al collegio dei professori della nostra Università, così come la presenza delle altre egregie professoresse e il personale femminile dei vari uffici dell'Antonianum, ci onora come Istituzione accademica promossa dai Frati Minori, e, forse in una moderata percentuale, rende giustizia dell'impegno serio e costante di tante donne legate alla nostra Istituzione. Spero che tale promozione e legame con il personale femminile possa trovare tempi ancora migliori nell'avvenire.

Infine, sono sicuro che la relazione tra lei, Sr. Mary, e l'Antonianum troverà ancora forme per crescere con il tempo: nel frattempo le auguriamo ogni bene per il suo nuovo incarico come Superiora generale delle Suore Francescane Angeline.

Concludo lasciando la parola agli studenti, ai professori e al personale dell'Università che hanno voluto dare volti e voci a questo riconoscimento unanime verso la sua persona registrando un piccolo video.

Tante grazie!

Agustín HERNÁNDEZ VIDALES, ofm *

* Vice Rettore Magnifico, Professore Straordinario di Storia della Filosofia antica nella Facoltà di Filosofia (rettorato@antonianum.eu).